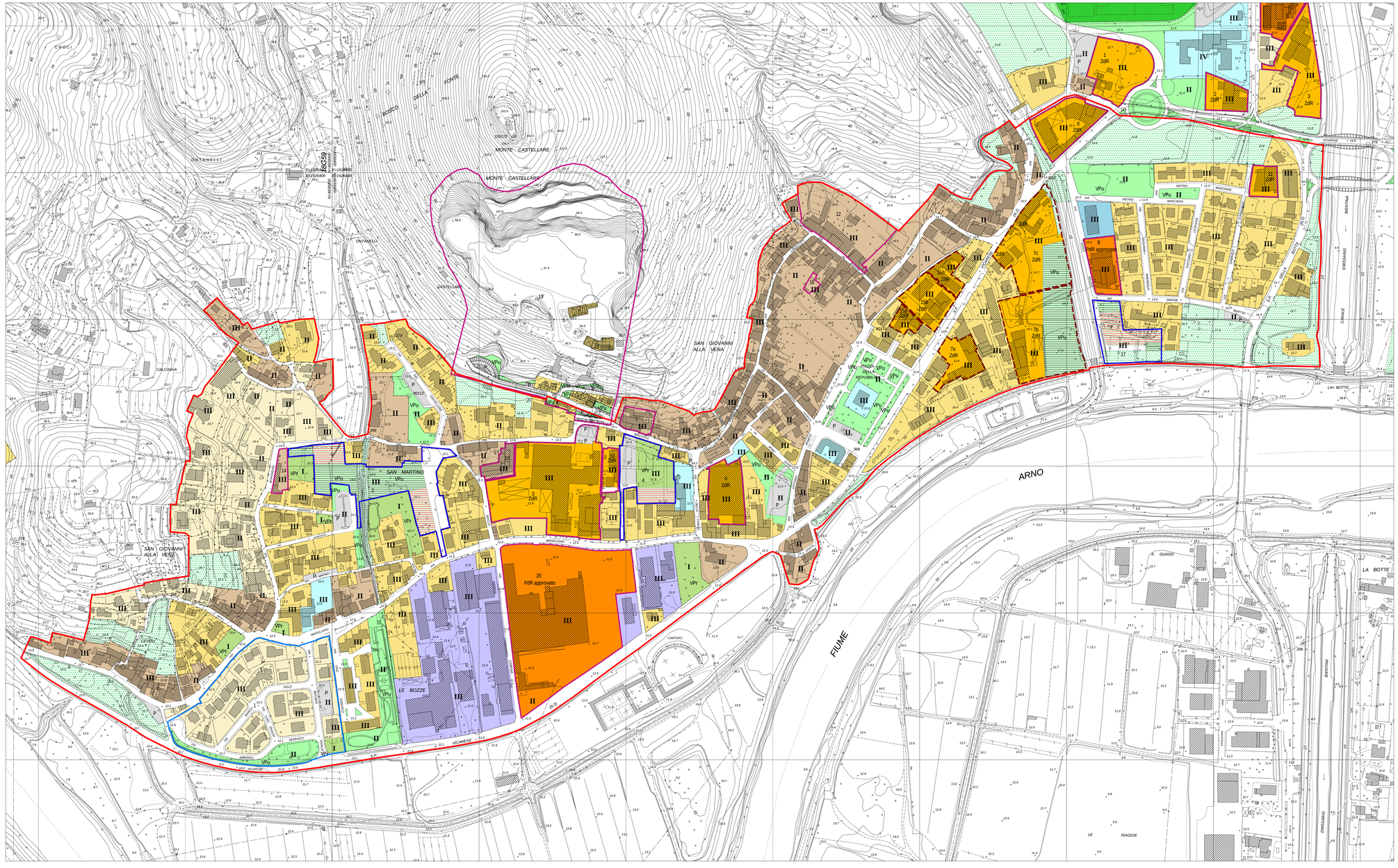

VICOPISANO

Comune in Provincia di Pisa

PIANO REGOLATORE GENERALE

REGOLAMENTO URBANISTICO

STUDIO GEOLOGICO

L.R 21/84 - D.C.R. 94/85 - P.A.I.

CARTA DELLA FATTIBILITA'

Scala 1:2000

Tav. 2 | U.T.O.E. n. 2 - San Giovanni alla Vena

Dicembre 2007

Progettista: Arch. Mauro Ciampa

Collaborazione Studi geologici: Arch. Giovanni Giusti, Geosp. Laura Gorrei; Geol. Fabrizio Alvares, Geol. Paolo Balducci

Sindaco: Antonella Mallaggi

Responsabile urbanistica: Geom. Paolo Caroti

LEGENDA

CLASSI DI FATTIBILITA'

CLASSE I - Fattibilità senza particolari limitazioni

Equivale a livelli di rischio irrilevante verificabili nel caso di:
- costruzioni di modesto rilievo in rapporto alla stabilità globale dell'insieme opera-terreno, ricadenti in aree stabili note (classe 1 di pericolosità);
- interventi a carattere conservativo e/o di ristrutturazione purchè non comportino ampliamenti od altri aumenti di carico, anche in aree ad elevata pericolosità.

In questi casi la caratterizzazione geotecnica del terreno, in sede di progetto, può essere ottenuta mediante raccolta di notizie; le valutazioni quantitative di carattere geotecnico, possono essere omesse, ma la validità delle soluzioni progettuali adottate deve essere motivata con un'apposita relazione geologico-tecnica con eventuali considerazioni di carattere idraulico.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLO STRUMENTO URBANISTICO SONO ATTUABILI SENZA PARTICOLARI CONDIZIONI

CLASSE II - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto

Equivale a livelli di rischio "basso" verificabili in aree non sufficientemente note anche se ipotizzabili a "bassa pericolosità".
Non sono richieste indagini di dettaglio a livello di "area complessiva". Il progetto deve basarsi su un'apposita indagine geognostica mirata alla soluzione dei problemi evidenziati dalla carta della pericolosità del Piano Strutturale.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLO STRUMENTO URBANISTICO SONO ATTUABILI SENZA PARTICOLARI CONDIZIONI

CLASSE III - Fattibilità condizionata

Equivale a livelli di rischio "medio-alto", come definibili con le conoscenze disponibili sulla pericolosità dell'area (in genere classe 3 di pericolosità) e interventi previsti anche di non eccessivo impegno e bassa vulnerabilità (a.e. edilizia abitativa a basso indice di fabbricabilità).
Sono richieste indagini di dettaglio a livello di "area complessiva" sia come supporto alla redazione di Piani Attuativi che nel caso di "intervento diretto".
Per gli aspetti geotecnico-geomorfologici dovrà essere accertata la necessità o meno di interventi di bonifica, di miglioramento dei terreni e/o di tecniche fondazionali particolari, così come di interventi che garantiscano la stabilità del pendio. Tali accertamenti dovranno essere particolarmente approfonditi per gli interventi che interessino l'abitato storico di Caprona ricadente nella classe 4a di pericolosità geomorfologica in relazione alle problematiche di cui all'All. 1.
Per le problematiche di carattere idraulico il progetto dell'intervento deve essere supportato da un'esaustiva documentazione esplicativa degli approfondimenti eseguiti. In generale è richiesto uno studio, esteso ad un significativo intorno dell'area d'intervento, che esamini lo stato di efficienza e di funzionamento delle opere idrauliche e del reticolo idrografico minore al fine di garantirne l'adeguatezza anche in relazione ai nuovi apporti d'acqua indotti dalla trasformazione prevista. Relativamente alle aree ricadenti nella classe di pericolosità idraulica 3b, riferibile a problematiche idrauliche dei corsi d'acqua minori, dovrà essere redatto uno specifico studio idrologico-idraulico, eseguito secondo la metodologia adottata nel P.A.I. Arno, che accerti le condizioni di pericolosità dell'area; dai risultati di tale studio andranno definiti gli eventuali interventi di messa in sicurezza da attuarsi preventivamente o contestualmente alla trasformazione. In ogni caso, quando possibile, gli interventi, quali ad esempio di ristrutturazione senza incremento della superficie coperta, devono essere finalizzati alla mitigazione del livello di rischio accertato.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLO STRUMENTO URBANISTICO SONO ATTUABILI ALLE CONDIZIONI PRECEDENTEMENTE DESCRITTE

CLASSE IV - Fattibilità limitata

Equivale a livelli di rischio elevato ottenibili ipotizzando qualsiasi tipo di utilizzazione che non sia puramente conservativa o di ripristino in aree a pericolosità elevata (classe 4) così come nel caso di utilizzazioni dall'elevato valore di vulnerabilità (servizi essenziali, strutture di utilizzazione pubblica ad alta concentrazione, strutture ad elevato rischio indotto quali dighe, installazioni industriali con possibile emanazione di materiale nocivo, ecc.) in aree a pericolosità medio-bassa.
In relazione al caso di cui sopra è stata attribuita questa classe di fattibilità agli interventi in zone F3 ed F4 (strutture scolastiche e di interesse generale) anche se ricadenti in aree a bassa pericolosità geomorfologica e media pericolosità idraulica.
In queste aree sono da prevedersi specifiche indagini geognostiche e quant'altro necessario per precisare i termini del problema; in base ai risultati di tali studi dovrà essere predisposto un esaurriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari ed un programma di controlli necessari a valutare l'esito di tali interventi.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLO STRUMENTO URBANISTICO SONO ATTUABILI ALLE CONDIZIONI E SECONDO LE LIMITAZIONI DERIVANTI DA QUANTO PRECISATO NEL PUNTO PRECEDENTE

N.B. : Le trasformazioni relative alle zone "verde di rispetto" e "zona agricola" sono normate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'art. 46 delle N.T.A.